

Cultura & spettacoli

IL FACSIMILE Il "De materia medica" di Dioscoride riprodotto da Aboca con tecniche sofisticate

Che belle le piante della salute

DI **MIMMO SICA**

«**H**o tentato spesso in passato, senza successo alcuno, di coniare il neologismo stunt-book, in analogia con il linguaggio cinematografico, per le copie facsimilari di antichi manoscritti, che mettono gli originali al riparo dello stress di frequenti consultazioni. Già esistevano due facsimilari di "De materia medica" prodotti alcuni anni fa dalla Salerno Editrice e dalla Milithos di Atene. Aboca Edizioni ha fatto qualcosa che è assai di più».



LA PRESENTAZIONE. Così Mauro Giancaspro, già direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli "Vittorio Emanuele III" e di quella di Cosenza ha introdotto la presentazione del facsimile della "prima farmacopea del mondo antico" pubblicato a cura del Gruppo Aboca. All'incontro sono intervenuti Paolo Caputo, direttore Orto Botanico di Napoli, Simonetta Buttò, direttore della Biblioteca nazionale di Napoli, Michele Di Iorio, presidente di Federfarma Napoli e dell'Unione regionale federfarma Campania, Lucio Marcello Falconio, presidente Agifar Napoli e Vincenzo Santagada, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Napoli. Era presente Antonio Gargano, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e Davide Mercati, Media Planning & Media Relations del Gruppo Aboca. L'assessore alle

politiche giovanili del Comune di Napoli è stata rappresentata dalla sua collaboratrice Simona Ascione. I messaggi di saluto del sindaco e dell'assessore regionale Caterina Miraglia sono stati letti da Lucio M. Falconio.

UN GIOIELLO. Dagli interventi dei relatori sono emerse tre considerazioni fondamentali. La prima è che il "De materia medica" è un vero e proprio gioiello di arte del libro, un manoscritto pergameneo illustrato del VI secolo, il cui stato di conservazione è stupefacente nonostante le traversie e le tumultuose vicende storiche - quasi una storia d'avventure - che lo hanno coinvolto e gli spostamenti subiti: dall'area ravennate dove è stato prodotto a Napoli, nella collezione

del Cardinal Seripando, da Vienna dove è stato quasi prigioniero fino alla fine della prima guerra mondiale a Venezia e infine a Napoli, proprio nel momento in cui si concludeva il trasferimento della Biblioteca, voluto da Benedetto Croce, dal Palazzo degli Studi (attuale Museo Archeologico) a Palazzo Reale, tra il 1923 e il 1927.

LA FRUIBILITÀ. La seconda è che le copie facsimilari di manoscritti antichi hanno lo scopo di risolvere il problema del rapporto inversamente proporzionale tra la necessità di conservare un manufatto antico e fragile e quello di favorirne la massima e più diffusa conoscenza.

L'ALTA RISOLUZIONE. La

terza, come ha anticipato Mauro Giancaspro, che la pubblicazione di Aboca ha qualcosa in più rispetto alle precedenti: le pagine pergamenee sono riprodotte con tecniche sofisticatissime ad altissima risoluzione, grazie anche alle nuove acquisizioni tecnologiche intervenute, rispetto alle precedenti edizioni; è stata fatta di ogni pianta una riproduzione artistica acquerellata (da tenere anche conto che alcune delle piante del Dioscoride non sono più rintracciabili in natura; è stato riprodotto il testo con la sua traduzione italiana; sono state classificate le piante; sono indicate le virtù curative e medicamentose delle piante; sono state effettuate ricerche di tipo filologico sulla struttura della lingua.

LA PIACEVOLEZZA. Queste peculiarità, che hanno coinvolto nelle ricerche bibliotecari, filologi, botanici, paleografi, contribuiscono a rendere l'opera interessante non solo per filologi, bibliotecari, medici, farmacisti e storici della medicina, della farmacia e della farmacopea, ma anche per semplici lettori mossi dalla curiosità di conoscere la storia e l'uso delle piante medicamentose. Si tratta dunque di un utile strumento di lavoro e di studio per gli specialisti, ma anche, come accade spesso per le opere editte da Aboca, di un bel libro piacevole da leggere, solo da sfogliare quando si ha poco tempo, e da custodire come oggetto da collezione.

NARRATIVA E POESIA

Premio letterario Emily Dickinson, al via la XIX edizione

È stata bandita la XIX Edizione del premio letterario internazionale Emily Dickinson, presieduto e fondato dalla scrittrice, giornalista pubblicitaria, Carmela Politi Cenero. Il premio si articola in 6 sezioni: romanzo edito ed inedito, libro di narrativa o saggio edito o inedito, libro di racconti inedito (max 10 cartelle) o edito; libro edito di poesie, anche in dialetto; raccolta inedita (max 10 poesie); poesia inedita in lingua o in dialetto; sezione speciale riservata agli studenti.

I testi in triplice copia dovranno pervenire all'Associazione culturale, entro il 31 marzo 2015. Gli interessati dovranno ritirare il bando presso la segreteria del premio alla Via Elio Vittorini, 10 - Napoli o telefonare allo 081 556 98 59

È stato istituito, inoltre, su segnalazione, un riconoscimento, nell'ambito dello stesso premio, a personalità del mondo della cultura e delle istituzioni che si sono distinte per meriti e per elevate doti umane.

IL ROMANZO La giornalista Cinzia Tani firma "La storia di Tonia" Amore e immigrazione in Australia

DI **ANNA MARIA LIBERATORE**

Presentato presso Eccellenze Campane "La Storia di Tonia" di Cinzia Tani (nella foto), romanzo accattivante, arricchito da molti elementi di carattere storico-antropologico. L'incontro è stato organizzato da Salvo Iavarone, presidente dell'Asmef, in occasione delle "Giornate dell'immigrazione". La Tani che conosciamo anche come giornalista, autrice e conduttrice di programmi radio televisivi come Uno Mattina Caffè, in questo libro ha mostrato tutta la sua esperienza, infatti vi troviamo un'indagine accuratamente documentata sull'emigrazione di tanti italiani in Australia, alla fine dell'800. La letteratura, il cinema, la televisione si sono occupati a varie riprese dell'emigrazione italiana, ma molto poco di quella in Australia. Ecco l'interesse del libro che è una vera e propria epopea e narra in particolare l'affascinante storia, piena di colpi di scena, di una famiglia veneta, di Bassano del Grappa che, attraverso mille peripezie, ma soprattutto con grande coraggio e determinazione riesce a far fortuna in un



affamavano e, spesso, li violentavano». Ma parliamo di Tonia, la protagonista. Questo è un romanzo di

amore. La giovane incontra il primo Matteo a 16 anni, troppo presto, nel momento in cui è costretta a lasciarlo per seguire la famiglia che sta per emigrare in Australia in cerca fortuna. L'altro amore, Lester, nobile inglese, lo incontra troppo tardi, quando i loro destini sono già segnati e non possono viverlo a lungo...

paese all'epoca sconosciuto. Come è nato questo libro? Vi si sente l'amore per l'Australia... «È vero, amo questo grande paese, i suoi sconfinati paesaggi, un mondo di sogno, grandi oceani, panorami mozzafiato, inoltre, gli italiani sono molto amati ed apprezzati e lì vi è una comunità perfettamente integrata».

Tanti sono gli argomenti interessanti trattati nella sua storia, come quello dei bambini meticc...

«Sì, a quell'epoca i bambini nati da un aborigeno ed un europeo venivano sottratti alla madre e confinati in istituti dove gli inglesi, con la scusa di "civilizzarli" li

«È vero, spesso succede nella vita di non incontrare la persona giusta al momento giusto. Ma la protagonista trova altre fonti d'amore e si getta anima e corpo nel lavoro, sempre costruendo qualcosa di importante e duraturo dalle macerie. È per questo che gli italiani sono così apprezzati dagli australiani, per le loro grandi capacità nel lavoro. Pensate che i primi immigrati, in 10 anni, in un paese con grandi zone desertiche, hanno fondato New Italy».

DOMANI AL BLU DI PRUSSIA

Cartone sagomato per indagare nei volti: la personale di Luigi De Simone

La mostra "ShOot...s", personale di Luigi De Simone (nella foto, un'opera) si inaugura domani alle 18 al Blu di Prussia, la Galleria d'arte di Giuseppe Mannajuolo, diretta da Mario Pellegrino. La mostra è curata da Valentina Rippha. Un ciclo di opere realizzate in cartone sagomato e ritagliato



utilizzando tecniche miste. Nell'esposizione napoletana l'artista riprende un ciclo iniziato nel 2004, per approfondire la sua ricerca sull'utilizzazione dei materiali di scarto nelle opere d'arte e sul loro sorprendente risultato. L'artista ha svolto la sua indagine nelle aree periferiche della nostra città, riuscendo a dare un senso, una dignità, alle cose abbandonate e fuori uso. Luigi De Simone, napoletano, vive e lavora a Berlino, città effervescente dal punto di vista artistico-culturale. Ha esposto in gallerie private ed in spazi istituzionali in Italia e all'estero. La sua ricerca spazia dall'informale al pop, sulla linea del valore ecologico. Un modo moderno di interpretare "l'arte povera" tanto in voga nelle stagioni passate.